

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

• PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI

Tagli pesanti in vista agli aiuti ai trasformati

Valore della produzione commercializzata (%) per il calcolo dell'aiuto Ue alle op ortofrutticole

Prodotti	Valore (%)	
	proposta della Commissione del 15-6-2010	testo approvato il 13-7-2010
Succhi di frutta	27	53
Succhi concentrati	–	73
Concentrato di pomodoro	77	77
Altri prodotti derivati dalla lavorazione del pomodoro	27	–
Prodotti ortofrutticoli surgelati	32	62
Prodotti ortofrutticoli in scatola (compresi gli altri derivati del pomodoro)	34	48
Funghi in scatola del genere <i>Agaricus</i>	–	70
Frutta provvisoriamente conservata in salamoia	77	81
Frutta secca	77	81
Altri prodotti ortofrutticoli lavorati	27	27
Erbe aromatiche lavorate	12	12
Polvere di paprika	41	41

Per il concentrato di pomodoro è ammesso il 77% del valore della produzione commercializzata, quindi il taglio è pari al 23%.

Nella prima proposta la Commissione aveva indicato una percentuale di taglio del 73%, ovvero la percentuale del vpc utilizzabile ai fini del calcolo dell'aiuto sarebbe stata pari al 27%.

Il testo finale taglia il vpc del 52%, considerando quindi una percentuale del valore della produzione commercializzata ai fini del calcolo dell'aiuto pari al 48%. Nella *tabella* in alto sono evidenti le situazioni dei diversi gruppi di trasformati.

È sicuramente una vittoria italiana il fatto che la norma non si applichi ai piani operativi in corso, approvati prima del 20-1-2010, e quindi la maggior parte delle op di autotrasformazione dovrebbe poter continuare ad applicare le vecchie percentuali di abbattimento fino al 2013.

Il dibattito si sposta ora, tema comune a tutti i settori agricoli, sulla pac del dopo 2013, ma certamente sarebbe stato meglio arrivare a questa trattativa senza dei tagli già codificati.

Rispetto alla proposta iniziale della Commissione, il taglio al valore della produzione commercializzata dalle op è minore, ma comporta perdite per diversi milioni di euro

di **Lorenzo Bazzana**

Lo scorso 13 luglio il Comitato di gestione dell'ocm unica ha votato, senza raggiungere una maggioranza qualificata favorevole (l'Italia ha votato a favore), la proposta della Commissione relativa al calcolo del valore della produzione commercializzata per i prodotti ortofrutticoli trasformati.

La Commissione ha ora la facoltà, in assenza di parere, di approvare la proposta che dovrebbe essere pubblicata entro la fine di luglio.

Qual è la portata di questa proposta, su cui mi ero già soffermato ne *L'Informatore Agrario* n. 28/2010, portando alcune riflessioni sul ruolo e le differenze tra le strutture di autotrasformazione e l'industria privata?

L'aiuto alle op

L'ocm ortofrutta, come noto, prevede l'erogazione di un aiuto alle organizzazioni dei produttori (op), basato sul fatturato dell'op stessa, il cosiddetto vpc, ovvero il valore della produzione commercializzata.

L'aiuto, in forma cofinanziata, è pari a un massimo del 9,2% del vpc (4,6% a carico del bilancio comunitario e 4,6% autofinanziato dai soci dell'op) ed è utilizzato per realizzare le misure previste nel piano operativo dell'organizzazione dei produttori.

Fino a oggi, per i prodotti oggetto di autotrasformazione, venivano applicate delle percentuali forfettarie di abbattimento e quindi il valore della produzione commercializzata,

ai fini del calcolo dell'aiuto, veniva ridotto del 10% per i prodotti surgelati, del 15% per i trasformati derivati da frutta e agrumi, del 20% per i trasformati derivati dal pomodoro e altri ortaggi.

In occasione del Comitato di gestione del 15 giugno scorso, la Commissione Ue ha presentato la sua proposta di modifica del regolamento n. 1580/2007, relativo alle organizzazioni dei produttori ortofrutticole.

La proposta prevedeva una nuova modalità di calcolo del fatturato considerato per erogare l'aiuto cofinanziato, per i prodotti oggetto di autotrasformazione, riportando l'importo considerato al valore della materia prima non trasformata.

I tagli

Alla fine, dalla discussione tra i rappresentanti dei diversi Stati membri è scaturito, con le modalità di voto descritte, un testo che migliora indubbiamente la situazione, riducendo i tagli al vpc rispetto alla proposta iniziale, ma che rimane comunque pesante per il sistema di autotrasformazione, potendosi stimare in svariati milioni di euro il peso dei tagli decisi.

Ad esempio, per i derivati del pomodoro diversi dal concentrato, fino a oggi veniva considerato un valore di vpc pari all'80%, perché il taglio, come detto, era pari al 20%.



La disposizione con i tagli agli aiuti ai trasformati non si applicherà ai piani operativi approvati prima del 20 gennaio scorso